

## Mentre non è ancora risolta la crisi Plebiscito per Trentin Oggi sarà eletto leader della Cgil

ROMA - Bruno Trentin viene nominato oggi segretario generale della Cgil al posto di Antonio Pizzinato, le cui dimissioni sono state accolte pressoché all'unanimità dei dirigenti «interpellati dai quattro saggi». Si conclude così la prima fase della crisi entro il sindacato maggiore e si passa alla seconda fase, quella politicamente più interessante, dalla quale si dovrà capire che cosa intende fare il neo-eletto per raddrizzare la barca fortemente inclinata della Confederazione.

Come per un rituale colaudatissimo, la designazione di Bruno Trentin è venuta fuori senza scosse e traumi: così era stato deciso e così è stato confermato. Gli interpellati dai «saggi» hanno tutti senza quasi eccezione sostenuto che era opportuno accettare le dimissioni del predecessore e che era cosa ovvia trovare in Trentin quelle qualità naturali e di preparazione che lo indicano come il migliore e quindi il più idoneo a ricoprire il difficile e delicato incarico al vertice del sindacato.

Pare tuttavia che una decina di dirigenti periferici abbia proposto di confermare Pizzinato al suo posto. Una prova di indipendenza? Un atto di coraggio e di democrazia? Un atteggiamento di fedeltà al vecchio capo? Non importa: trascurabili dissensi che non mutano la sostanziale



Bruno Trentin candidato alla guida della Cgil

za della decisione venuta da lontano e prontamente compresa e fatta propria dall'intero sistema dirigente della Cgil.

Secondo alcune indiscrezioni, molti sindacalisti avrebbero chiesto una verifica urgente degli assetti del gruppo dirigente ed in particolare della segreteria confederale criticando gli uffici delle politiche contrattuali (Bertinotti e Vigevani) e del Mezzogiorno (Cazzola).

Più «politiche» invece le critiche a Bertinotti, leader della sinistra sindacale comunista. Tra i primi impegni

del nuovo segretario generale potrebbe dunque essere quello di una verifica della segreteria ed anche di un possibile rimpasto.

A questo proposito permane perfino l'ipotesi di una conferma di Antonio Pizzinato nella segreteria confederale al posto di Bruno Trentin.

Anche se un'eventualità del genere appare, a dir poco, sorprendente. L'ufficio stampa confederale intanto ha fornito le cifre della consultazione: 94 per cento è per l'elezione di Bruno Trentin (197 su 205 membri del Direttivo consultati). Il 6 per cento è rimasto con Pizzinato.

## Tabacchi: l'aumento non ha effetti inflattivi

ROMA - Il ministero delle Finanze «in riferimento alle notizie apparse sulla stampa sugli effetti dell'aumento dei prezzi dei tabacchi lavorati sull'inflazione» ricorda innanzitutto che «l'incremento del gettito erariale su base annua è previsto in 600 miliardi» e che «il predetto indice Istat non influisce sulla determinazione dell'indennità di contingenza perché l'aumento dei prezzi dei tabacchi lavorati non ha riguardato le sigarette "nazionali" e "super senza filtro" comprese nel "paniere" della scala mobile e pertanto nessun onere a tale titolo sonsegnerà per lo Stato e per gli altri datori di lavoro».

Non solo: «L'aumento dei prezzi dei tabacchi lavorati - rileva ancora la nota - risultava inserito dal Governo nel quadro della propria manovra tributaria complessiva e preannunciato sin dal 6 ottobre dal ministro delle Finanze».

Quanto alla decorrenza dell'aumento dei tabacchi lavorati «disposto nella prima metà del mese di novembre, previa informale consultazione degli uffici del comitato interministeriale prezzi» il ministero sottolinea che proprio gli uffici del Cip avevano sconsigliato uno slittamento dei rincari, per evitare effetti maggiori sull'inflazione nel prossimo anno.

## Pubblico impiego La Cisl impegnata a modernizzare l'amministrazione

Un discorso di Franco Marini al convegno sulla contrattazione

ROMA - La Cisl si prepara al congresso dell'88 interrogandosi sui problemi che costituiscono il cuore della strategia sindacale: le politiche contrattuali. Questo il senso di un riuscito seminario svoltosi a Roma venerdì e sabato, aperto da una relazione «cornice» del segretario generale aggiunto Mario Colombo e da tre comunicazioni svolte dai segretari confederali Caviglioli, D'antoni e Trucchi, che hanno approfondito le traumatiche contrattuali rispettivamente dei settori industriali, del pubblico impiego e dei servizi.

Al convegno, al quale sono intervenuti il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino e il presidente della Commissione Lavoro del Senato Giugni, è stato concluso da Franco Marini.

Il segretario generale della Cisl ha rilanciato alcune linee guida della Confederazione - mano tesa alla Cgil, disponibilità al dialogo con la Confindustria anche se finora i segnali arrivati sono inaccettabili, esigenza di tener conto dell'articolazione del mondo del lavoro che richiede flessibilità e fantasia contrattuale, rilancio dei valori confederali, definitiva chiusura ai Cobas - ma ha soprattutto sottolineato come la sfida per il sindacato e per la Cisl in particolare negli anni 90 sta nella «modernizzazione» della

pubblica amministrazione. Marini ha riconosciuto che «c'è un dato oggettivo e drammatico: lo scarto di funzionalità tra sistema privato e sistema pubblico. Da qui deve partire anche il sindacato per vedere quali sono le sue responsabilità e cosa si può fare».

E' truffaldino, invece, partire dalla responsabilità del sindacato, come se questa fosse primaria. In realtà «la politica» - ha detto Marini - ancora non è riuscita a operare una chirurgica distinzione tra poteri di programmazione e di indirizzo (di pertinenza del governo), poteri di gestione sui quali responsabilizzare completamente il management e la dirigenza pubblica e poteri di controllo (di pertinenza del parlamento)».

La Cisl chiede inoltre che anche i dipendenti pubblici possano avere rapporti di lavoro progressivamente improntati alla logica del diritto comune (privatizzazione).

La Cisl che è il sindacato maggioritario in questo settore, non si oppone a questa prospettiva, anzi la auspica. Ma le funzioni dell'Amministrazione pubblica, diretta ed indiretta non possono essere vendute o appaltate ai privati. Ne va degli stessi equilibri politici e democratici del Paese.

M.L.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

SEDE NAZIONALE - 20122 Milano - Via Corridoni 7 - Tel. 02/78.18.51



# LEI COMBATTE IL CANCRO

Dott.ssa Marianna Nuti,  
33 anni, ricercatore dell'Istituto  
di Patologia Generale dell'Università  
La Sapienza di Roma.

## AIUTALA A SCONFIGGERLO

La ricerca non è un concetto astratto: dietro questo nome donne e uomini si impegnano costantemente nella battaglia contro il cancro, a favore della vita. Ma oltre all'impegno di chi la persegue, la ricerca richiede un costante supporto finan-

ziario: l'A.I.R.C. infatti, nel solo 1987, ha impegnato oltre tre miliardi e mezzo per 305 borse di studio, circa un miliardo e duecento milioni per apparecchiature di avanzata tecnologia e 18 miliardi per finanziare programmi specifici di ricerca che fanno capo

alle più importanti istituzioni oncologiche del paese. Aderire all'A.I.R.C. abbonandosi al Notiziario significa contribuire attivamente al lavoro dei ricercatori, al lavoro di chi lotta ogni giorno per sconfiggere il cancro. Perché la speranza è nella ricerca.

Ho deciso di aiutarvi a sconfiggere il cancro e diventare:

<input type="checkbox"/> Socio aggregato da L. 6.000	<input type="checkbox"/> Socio ordinario da L. 50.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato da L. 10.000	<input type="checkbox"/> Socio sostenitore da L. 500.000
<input type="checkbox"/> Socio animatore da L. 25.000	<input type="checkbox"/> Nuovo socio <input type="checkbox"/> Rinnovo

e ho versato L. \_\_\_\_\_

sul c/c postale 307272  con assegno bancario allegato

E' inteso che come socio ho diritto alla tessera d'iscrizione e al Notiziario

cognome \_\_\_\_\_  
nome \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
cap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

Tagliare e spedire in busta chiusa ad: AIRC - via Corridoni 7 - 20122 Milano